Anno XXII. Venerdì 15 Gennaio 1869 N. 11

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 30 dicembre 1868, a tenore del quale la indennità di pernottazione al personale telegrafico, di cui è parola nella tabella che costituisce l'allegato *B* del R. decreto 18 settembre 1865, sarà pagata sotto forma d'indennità fissa mensile agli uffici telegrafici elettrici di orario permanente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 14 Gennaio 1869.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1[2 pomeridiane.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato, e del sunto delle ultime petizioni.

Si accordano congedi ai deputati Ricciardi, Carlesi, Cadorna, Fabrizi Nicola ed altri.

Presidente previene la Camera che nella seduta di domani si procederà alla nomina di tre commissari di sorveglianza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Pescatore chiede che si stabilisca un giorno per lo svolgimento di due interpellanze sopra la legge per la coltivazione delle risaie.

Cantelli (ministro dell'interno) si dichiara a disposizione della Camera.

Presidente stabilisce lo svolgimento delle medesime per la seduta di sabato.

Cantelli (ministro dell'interno) partecipa alla Camera a nome di S. M. il Re come nel giorno di ieri, S. A. R. la duchessa d'Aosta dava felicemente alla luce un principe, cui sarà imposto il nome di Duca di Puglia.

De-Blasiis propone che una Commissione di dodici membri si rechi a congratularsi con S. M. il Re a nome della Camera.

Questa proposta è approvata.

Si procede all'estrazione dei deputati che dovranno comporre questa Commissione. Vengono estratti gli onorevoli Pescatore, Giglucci, Botta, Mellana, Nicotera, Ferrari, Ranalli, Musolino, Pelagalli, Giusino, Conti e Molinari. *Supplenti*: Bertolami, Oliva, Brenna e Mosti.

Si riprende la discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Prosegue la discussione dell'art. 1.

Castiglia combatte l'art. 1. della Commissione, in quanto stabilisce che l'amministrazione dello Stato è affidata « e riservata » ai ministri segretari di Stato, vedendo in questa disposizione violate apertamente le prerogative della Corona e del Parlamento, sancite dallo Statuto, ed esautorato il Re e la Camera. Propone che nell'articolo della Commissione si sopprimano le parole « e riservata » e si aggiungano in fine le seguenti: « e si esercita collettivamente dal Consiglio dei ministri o dai singoli ministri separatamente. »

Col suo emendamento l'art. 1 della Commissione verrebbe modificato come appresso: « La direzione suprema di tutti i servizi che costituiscono l'amministrazione dello Stato è affidata ai ministri segretari di Stato e si esercita collettivamente dal Consiglio dei ministri o dai singoli ministri separatamente. »

L'oratore propone quindi in via subalterna il seguente emendamento all'emendamento proposto ieri dall'onorevole Nisco:

« I Ministeri da ora saranno quattro soltanto:

« 1. Affari esteri;

« 2. Interno;

« 3. Finanze;

« 4. Giustizia.

« Quello dell'interno riunirà le attribuzioni che ora sono dei Ministeri dei lavori pubblici, dell'istruzione, e dell'agricoltura e commercio, ridotte solo ai limiti di una sorveglianza suprema, nell'interesse generale del regno.

« In tutt'altro la competenza dei detti Ministeri che si sopprimono andrà ai Consigli e alle Giunte provinciali, ai Consigli e alle Giunte comunali rispettivamente, secondo che quelle attribuzioni rientrino nell'interesse del comune o della provincia. »

L'oratore parla a lungo fra la disattenzione e l'ilarità della Camera della inutilità di tante distinte amministrazioni, critica specialmente i Ministeri esclusivamente tecnici, dei quali nel suo emendamento propone l'abolizione e raccomanda alla Camera l'adozione del medesimo.

Mellana fa alcune osservazioni sopra l'emendamento proposto nella seduta di ieri dall'onorevole Nisco, criticandolo in quella parte che stabilisce che il numero e le attribuzioni dei ministri segretari di Stato debbano determinarsi per legge.

Dice che l'onorevole Nisco, che giustamente lamentava i mali che esistono oggi nel nostro sistema amministrativo, avrebbe dovuto francamente proporre nel suo emendamento un rimedio ai medesimi, invece di venirci a dire una cosa che tutti sappiamo, che cioè non può crearsi nè abolirsi un Ministero se non con una legge, ciò che lascia le cose precisamente nello stato in cui sono.

Riconoscendo quindi la insufficienza dell'emendamento dell'onor. Nisco, l'oratore propone che il medesimo insieme all'articolo 1° venga rinviato alla Commissione, perchè riproponga un nuovo articolo che determini il numero e le attribuzioni dei singoli Ministeri.

Broglio (ministro) a nome del ministro delle finanze assente risponde ad alcune parole dell'onorevole Mellana, che ha detto nel suo discorso che il ministro delle finanze citava come argomento a sostegno della tassa sul macinato il rialzo della rendita, mentre i possessori di rendita in Italia ascendono a un milione, e la tassa viene pagata anche dagli altri 24 milioni che non possiedono.

Mellana dà alcune spiegazioni in proposito.

D'Ondes-Reggio Vito combatte l'emendamento Castiglia, dimostrando che senza raggiungere economie importanti, recherebbe grave danno all'amministrazione; comprenderebbe la ragione dell'economia se si fosse proposta anche la soppressione di tutti i principali impiegati dei Ministeri che si vogliono sopprimere; ma dal momento che questi impiegati debbono passare sotto la dipendenza di un altro Ministero, ciò che sarà indispensabile per il disimpegno delle attribuzioni che oggi disimpegnano nei Ministeri di cui si chiede la soppressione, tutta l'economia si ridurrà all'abolizione di qualche ministro e di qualche segretario generale, e niente più; di fronte a questo piccolo vantaggio economico avremmo la maggior confusione che regnerebbe nelle amministrazioni, essendo impossibile che un ministro possa bene attendere al disbrigo di tante ingerenze di genere così svariato.

L'oratore crede invece la insufficienza delle attuali amministrazioni, e sostiene specialmente la necessità di creare un Ministero del culto.

Nisco dà alcuni schiarimenti in replica alle osservazioni fatte dall'onorevole Mellana sul suo emendamento.

Mellana fa nuove osservazioni in proposito alla votazione della legge sul macinato.

Cambray-Digny, ministro, dichiara che avrebbe molte cose da rispondere alle osservazioni dell'onorevole Mellana, ma se ne astiene perchè gli pare che l'argomento del quale il medesimo ha voluto occuparsi sia affatto estraneo all'articolo primo della legge che si discute. (Bravo! Bene! *a destra.*)

Castiglia domanda la parola.

Presidente gli fa osservare che a tenore del regolamento egli non può accordargli nuovamente la parola.

Castiglia domanda di parlare per una mozione d' ordine, per un richiamo al vero regolamento.

Presidente. Io non conosco altro regolamento che questo che ho sul banco. (*Ilarità*)

L' onorevole Castiglia può parlare per una mozione d' ordine.

Castiglia sostiene che il nuovo regolamento non può applicarsi alla discussione di questa legge presentata alla Camera prima che fosse approvato il nuovo regolamento.

Le sue parole pronunziate fra i rumori e l' ilarità della Camera non arrivano fino a noi; solo comprendiamo che pronunzia qualche parola relativa al deputato Massari.

Massari (per un fatto personale) dice che l' onorevole Castiglia ha fatto allusione ad alcune parole vivaci da lui pronunziate stamani nella seduta del Comitato privato: egli non sconfessa le sue parole, ma lascia giudice la Camera della convenienza di ciò che ha detto l' onorevole Castiglia.

Presidente invita la Commissione a dichiarare se intenda di accettare alcuno fra gli emendamenti proposti.

Bargoni (relatore) risponde alle principali osservazioni fatte all' articolo 1 della Commissione, nega specialmente che in quelle parole del medesimo che dichiarono l' amministrazione *riservata* ai ministri si possa intravedere alcuna violazione delle prerogative della Camera o del Parlamento; dichiara quindi a nome della Commissione di respingere gli emendamenti proposti, e prega la Camera ad approvare l' articolo 1 come essa lo ha formulato.

Presidente legge gli emendamenti proposti dall' onorevole Nisco, e dall' onorevole Castiglia, e la proposta di rinvio alla Commissione fatta dall' onorevole Mellana.

Rattazzi crede che l' articolo 1 sia in contraddizione allo Statuto, per il quale la direzione suprema di tutti i servizi amministrativi appartiene al potere esecutivo, del quale i ministri non hanno che l' esercizio, si potrebbe dunque modificare l'art. 1 dicendo che viene affidato ai ministri l' esercizio di quella direzione suprema secondo i principii stabiliti dallo Statuto. A tale oggetto invia una sua proposta scritta al presidente, che la trasmette alla Commissione.

Correnti (della Commissione) chiede alla Camera che si accordi alla Commissione il tempo di studiare la proposta dell' onorevole Rattazzi, e che si rinvii perciò la seduta a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 3[4] pomeridiane.

Domani seduta pubblica al tocco.

— Togliamo dal *C. di Cavour* la seguente corrispondenza:

Firenze, 12 gennaio 1869.

Come ieri ho preannunciato, oggi la Camera non si è trovata in numero, e il perchè è facile comprenderlo. Erano annunciate delle interpellanze sul macinato, e siccome era evidente che non ci si sarebbe ricavato costrutto veruno, così gli onorevoli di tutti i partiti non si diedero troppo premura di trovarsi qui per quest' oggi. È singolare, e fu notato da tutti, che anche i banchi della Sinistra erano pressochè deserti; locchè lascia credere, o che le circolari *minatorie* e gli inviti imperativi sortirono effetto contrario, o che nelle fila di Sinistra si va infiltrando l' amara delusione circa il successo, che è quello, come ben sapete, di disfare l' Italia a furia di disordini e di crisi parlamentari.

Invece il venerando Senato si è trovato al suo posto piuttosto numeroso, e senza preoccuparsi di macinato, ha preso in mano l' ordine del giorno, e discusso con la maggior calma del mondo il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei Deputati, concernente disposizioni relative alle sentenze dei conciliatori.

Pare adunque che siamo entrati in un periodo di calma, che fa mirabile contrasto colle recenti turbolenze dell' Emilia. Ma la calma è più apparente che reale.

C' è nei membri dell' opposizione qui convenuti un non so che di vertiginoso: essi non si mostrano domati nè dalle patite sconfitte, nè da quelle cui va incontro inevitabilmente, nè dall' atteggiamento pronunciatissimo dell' opinione pubblica a lei punto favorevole. Vuole suscitare un po' di baccano nella appena tranquillata aula dei Cinquecento.

Le parti si distribuiscono stassera in una riunione che deve aver luogo negli ufficii di un giornale scalmanato. Sta quello che ieri vi scrissi: che cioè l' opposizione muoverà la pedina del macinato coll' intento palese di rimettere in discussione la legge, ma con lo scopo segreto di perpetuare per tale spediente di strategia partigiana l' incertezza nelle moltitudini, onde le ostilità alla esecuzione della legge medesima continuino e turbino l' opera feconda, cui tutti attendiamo, della pacificazione degli interessi dei contribuenti con quelli dello Stato.

Ma anche questa sarà una tattica sbagliata, e lo vedremo.

Col convoglio di stassera devono giungere i refrattarii del Parlamento. Sono già qui alcuni di quei della *Permanente*, uggiosi a sè ed al prossimo, che non li capisce più!

Oh che brutto servizio che rendono a voi altri Torinesi codesti messeri, che hanno il vezzo di parlare in nome vostro!

Volete sentire il valore delle minaccie di pubblicazione di elenchi fatte da un giornale di costà, befana dei timidi e monitore degli idioti? L' on. Sella, che è già qui, prenderà a quel che mi si assicura, la parola per sostenere caldamente la legge del macinato.

Parleranno in lui non solo gli affetti paterni — chè il macinato lo ha fatto partorire il Sella — ma anche la necessità, della patria, che deve trovare in codesta imposta la via per uscire dal dissesto finanziario ed economico. E sarà così a dispetto di tutte le opposizioni. Che la gente di poca fede si tranquillizzi.

Sapete che il conte Digny, accusato dall' *Italia* e dallo *Zenzero* d' aver comprato i voti per la famosa Regìa dei tabacchi, ha dato querela contro i gerenti di codesti giornali, facendo loro ampia facoltà di produrre le prove. Ieri la causa fu discussa innanzi questo Tribunale correzionale. I difensori dei giornali incriminati han cavillato sul valore delle parole; han detto che non han voluto ingiurare, calunniare, ecc., sibbene ha voluto domandare la luce! Ma il Tribunale non si è persuaso di questa teoria, nè della onestà della polemica dei due sotto-organi dell' opposizione, ed ha condannato i rispettivi loro gerenti a sei mesi di carcere ed a mille lire di multa per ciascuno.

E dire che ci saranno ancora dei buoni lettori, i quali continueranno a prestar fede ad oracoli di simil risma e calibro!

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri a sera le vie di Firenze erano percorse da alcune pattuglie, nè sappiamo il perchè. Dicevasi che nei vicini contadi ci fossero adunati dei drappelli turbolenti, che minacciavano voler venire in città, ma ciò non fu vero e le contrade della provvisoria non furono menomamente inquietate. (*C. Cav.*)

GENOVA — S. A. R. la Duchessa di Aosta ha dato alla luce, in Genova, un figlio, cui fu imposto il titolo di *Duca di Puglia.*

Il medesimo giorno, la figlia del generale Garibaldi, nella stessa città di Genova, avea dato alla luce un figlio, cui venne, per ordine del generale, posto il nome di *Leo.*

NAPOLI — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Stamane il Consiglio direttivo della Società Promotrice di Belle Arti era ricevuto dal Principe Umberto.

Lo scopo di questa visita era per annunciargli la sua nomina a Presidente onorario della Società stessa fatta per acclamazione in assemblea generale dagli artisti.

La Commissione componevasi dei signori principe di Piedimonte, presidente, comm. Marvasi, vice-presidente, e dei signori cav. Wonwiller, Sacco, Mantese, La Pommeray e Landolfi.

Il Principe faceva a quegli egregi cittadini la più cordiale accoglienza.

PALERMO — Il *Giornale di Sicilia* scrive:

Alle 6 pom. del giorno 5 una pattuglia diretta dal carabiniere Coneddu 1° Antonio perlustrando i giardini in contrada S. Carlo in Partinico, s' imbattè con quattro malfattori armati, e riuniti a fine di delinquere, i quali all' *altolà* della forza risposero con due fucilate. Allora il carabiniere scaricando la carabina su quelli ne faceva morto uno, ed a colpi di revolver inseguiva gli altri.

L'ucciso, al quale furon sequestrati un fucile, una pistola a trombone ed alquante cartucce, fu poi riconosciuto per un Salvatore Lo Baido, uomo di tristissimi precedenti ed altra volta arrestato per sequestro ed assassinio.

Questo fatto, oltrechè ci fa lodare l' atto coraggioso di quel bravo militare, ha rianimato semprepiù quel paese contro la mafia.

SPAGNA — Scrivesi da Madrid alla *Patrie* che il Comitato di conciliazione ha deciso di proporre agli elettori della capitale le candidature seguenti: don Juan Prim, don Manuel Becerra, don Francisco Serrano, don Nicolas Maria Ribero, don Manuel Ruiz Zorrillas, don Juan Topete e don P. M. Sagasta. Sono due democratici, due unionisti e tre progressisti.

Il Comitato nazionale repubblicano di Madrid ha pubblicato un nuovo manifesto, che è un vero atto d' accusa contro il Governo provvisorio, al quale rimprovera d' aver escluso dal potere le persone appartenenti a quel partito, d' aver privato del diritto elettorale i giovani che non hanno compiuto i 25 anni, d' aver sciolte le Giunte rivoluzionarie. Finisce però coll' esor-

tare i repubblicani a non escire dalle vie legali, e conchiude così: « Senza inquietarci del Governo provvisorio, andiamo tutti in falange serrata, con fiducia e risoluzione, sotto la bandiera repubblicana, ad esercitare il diritto di voto, che noi abbiamo conquistato a forza di abnegazione e di costanza, per far escire trionfante dall'urna la repubblica, destinata a conservare la libertà e la giustizia, e con essa il giudizio imparziale e severo dei tristi avvenimenti di Cadice e di Malaga. »

TURCHIA — La *Nuova Stampa Libera* dice che la missione di Daoud-pascià devesi attribuire alla costruzione di una rete ferroviaria in Turchia col concorso di capitali esteri. Mediante l'emissione di un prestito di 800 milioni tal rete verrebbe costrutta per conto del Governo ottomano. Una Commissione internazionale sarebbe incaricata di dirigere i lavori e sorvegliare che i fondi non vengano impiegati in altre spese. Tale Commissione sarebbe composta di finanzieri appartenenti alle piazze sulle quali sia stata conchiusa l'operazione, e che abbiano preso parte alla medesima.

Il *Journal de Paris* dice in quella vece che la venuta del pascià a Parigi ha per iscopo la conclusione d'un trattato postale colla Francia.

Lo stesso foglio dice meritar poco credito la voce che il funzionario turco sia incaricato di comprare 20,000 fucili Chassepot.

EGITTO — La *Patrie* dichiara essere inesatta la notizia che il Governo egiziano, in vista del conflitto greco-turco, abbia comprato un certo numero di navi corazzate. Già da oltre un anno il vicerè d'Egitto avea stabilito di fare acquisto d'una flotta di guerra in relazione coll'importanza del suo Stato. Le navi che debbono comporla furono costruite in Francia dall'industria privata. Una corvetta, il *Kuerash*, è già terminata, e gli altri bastimenti lo saranno pure fra breve. Quindi non si tratta d'altro che d'un progetto già da lungo tempo stabilito e messo ora in esecuzione.

Lo stesso debbesi dire al riguardo delle sue truppe, per le quali si stanno fabbricando fucili ad ago ed artiglieria rigata di nuovo modello.

Cronaca locale e fatti vari

Sappiamo che l'Impresario del Teatro Municipale si è dato cura di trovare un'altra prima donna, coll'intendimento di riprendere le rappresentazioni della LUCIA DI LAMERMOOR. Crediamo che il pubblico ne sarà soddisfatto, non potendosi al certo desiderare una musica più bella e più leggiadra di quella del capo lavoro dell'immortale *Donizzetti*. E vogliamo sperare che da una nuova e diversa esecuzione la memoria del grande Maestro che fu così poco rispettata nella sera del 13 corr., potrà avere una ben dovuta riparazione.

Questa sera come abbiamo preannunciato gli alunni della nostra Casa di Ricovero ripeteranno il loro esperimento — UN EPISODIO DEL BRIGANTAGGIO. — Le ovazioni che hanno ricevuto in altre simili circostanze ci assicurano che anche questa sera verranno Essi incoraggiati da un pubblico numeroso e plaudente.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

14 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

NATI-MORTI. — N. 1.

MORTI. — Borgatti Luigia di B. S. Giorgio, d'anni 24, coniugata. — Zanirati Teresa di Ferrara, d'anni 76, ricoverata, vedova. — Galuppi Maddalena di Ferrara, d'anni 74, nubile. — Marzola Maria di B. S. Giorgio, d'anni 33, coniugata.

Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
16 *Gennaio*	12.	13.	7.

Osservazioni Meteorologiche

14 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 768, 19	mm 767, 79	mm 767, 08	mm 767, 39
Termometro centesimale .	o † 1,0	o † 2,0	o † 2, 1	o † 2, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 54	mm 4, 69	mm 4, 83	mm 4, 76
Umidità relativa	o 91, 5	o 88, 7	o 90, 6	o 87, 4
Direz. del vento	NO	NO	NO	ONO
Stato del Cielo .	Pioggia e Neve	Pioggia	Pioggia	Piog.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 0, 8		o + 2, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 0		6, 5	

Alla mattina pioggia mista a neve. Pioggia durante tutto il giorno. — Acqua caduta mm. 14. 00.

DICHIARAZIONE

Avendo visto un *Avviso* di questo sig. R. Sindaco in cui viene segnalata al Pubblico la mia nomina ad *incaricato Governativo* per esigere la *tassa sul macinato* nel Molino a Vapore, fuori Porta Reno, mi affretto a render noto pubblicamente di non accettare tale incarico trovandolo incompatibile col mio ufficio.

ROMUALDO GHIRLANDA.

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Parigi* 14. — Il *Public* dice, che l'attitudine nella Grecia creò una situazione assai delicata che può produrre grandi imbarazzi politici. Se la Conferenza si sciogle, le due parti si troveranno fra loro in presenza e un conflitto armato è inevitabile.

La *Patrie* dice che oggi in occasione del capo d'anno dei greci, Rangabi visitò officialmente Stakelberg. La stessa *Patrie* dice, che Rangabi non ha ricevuta ancora la risposta dal suo governo. E probabile che tale risposta non arriverà, e quindi è probabile che Rangabi non assisterà alle sedute della Conferenza.

La *France* dice probabile che la Grecia non manterrà la sua attitudine e allora la Conferenza potrà incominciare i suoi lavori. In caso contrario la Conferenza si aggiornerebbe indefinitamente, lasciando la Grecia e la Turchia in presenza fra loro.

L'*Etendard* dice che nella Conferenza di sabato, la communicazione Rangabi destò sorpresa e rincrescimento. Metternich biasimò la Grecia per avere atteso la riunione della Conferenza per manifestare il suo reclamo, e propose che il suo biasimo venisse inserito nel protocollo. Stakelberg dichiarò che non firmerebbe il protocollo sebiasimando la forma non si facesse una riserva per la sostanza, reclamo che la Russia trova naturale e giustificabile in sè stesso.

Berlino 13. — La *Corrispondenza provinciale* dice che si può come per lo innanzi prevedere una soluzione soddisfacente della questione pendente col mezzo della Conferenza.

La *Gazzetta della Croce* dice che lo stato di salute di Goltz è peggiorato.

Pietroburgo 13. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice nuovamente che la presenza di Valonieff a Roma è dovuta soltanto a motivi di salute.

Vienna 13. — La notizia pubblicata dal *Morgenpost* è intieramente falsa su questo punto, che sarebbe basata sopra un preteso dispaccio confidenziale di Wimpffen.

Si ha da buona fonte che parecchi plenipotenziari della Conferenza chiesero istruzioni ai loro governi pel caso che nella seduta di giovedì Rangabi non avesse ancora ricevuta la risposta da Atene.

Parigi 14. — Banca. Aumento anticipazioni milioni 2 1/3, biglietti 4 3/5. Diminuzione numerario 12 1/8, portafoglio 8 1/2, tesoro 1 4/5, conti particolari 21 1/3.

Firenze 14. — Il Senato nominò una Commissione per felicitare il Re, del parto della principessa d'Aosta.

Incominciò la discussione su la legge di contabilità dello Stato.

Parigi 14. — Il *Public* dice nella Conferenza tenuta ieri officiosamente i plenipotenziari avrebbero deciso di seguitare i lavori della Conferenza malgrado l'assenza di Rangabi.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	14
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 22	69 82
» italiana 5 0[0 in cont.	54 50	53 97
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	440 —	432 —
Obbligazioni » »	222 —	221 —
Ferrovie Romane	50 —	49 50
Obbligazioni »	117 75	117 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	49 75	49 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	151 75	150 50
Cambio sull' Italia	5 1[2	5 1[2
Credito mobiliare francese . .	280 —	275 —
Vienna. Cambio su Londra . .	119 80	120 30
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 3[4

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita ital.	57 37 —	57 15 —
Oro	21 08 —	21 12 —

AVVISO
ai Possidenti, Agricoltori ed Industriali

La Casa **WHITMORE, GRIMALDI e C.**ª, Ingegneri Meccanici Inglesi Costruttori di Macchine, ha aperto in questa **Città di Ferrara**, a comodità delle Provincie dell'Alta Italia, un Deposito di Macchine, cioè: **Trebbiatoj a Vapore e a Cavallo — Locomobili-Locomotive e Carri per trasporto — Sacrificatori Erpici — Aratri in ferro**, ed in legno e ferro — **Rastrelli** a cavallo per fieno e strame — **Frangizolle — Seminatrici — Mietitrici — Falciatrici — Frantoi** per biade, panello, seme di lino ecc. — **Trincia** paglia e foraggi — **Molini da grano** a vapore da una e più macine — **Molini** a mano ad uso domestico — **Pompe** d'ogni genere — **Presse** ecc. ecc.

La Casa suddetta accetta commissioni di qualunque Macchina e macchinismo purchè sia conosciuto perfetto ed adottato tanto per uso agricolo, come per quello domestico ed industriale.

Il suddetto **Deposito** è situato nella Piazza dei Pollaiuoli, nel locale detto l'Arsenale, e resta aperto ogni giorno a comodità di chiunque voglia visitarlo, ed anche vedere Macchine in azione.

La suddetta Casa ha stabilito un'**Ufficio Centrale in BOLOGNA in Via Pignatari** — Palazzo Granello N. 1218, ove risiede uno dei **Soci** a guarentigia dei **Commitenti.**

Elisire Febbrifugo

DEL DOTTORE

ADOLFO GUARESCHI

di Parma

Rimedio infallibile e perservativo sicuro contro le Febbri intermittenti.

Costa Lire **Una** la Boccetta alla quale sia unito il modo di usarne ed i Certificati Medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Nella Farmacia **Navarra**, Piazza della Pace in Ferrara, vi si trovano di recente arrivo tutte le *Acque Minerali* del Regno, l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di Terranova, *specialità* esteri e nazionali, oggetti di gomma elastica e di chirurgia. Vendesi la *Benzina* profumata e perfezionata dalla Società Parigina, al prezzo di L. 4. 50 il Litro, per ogni 25 grammi Cent. 20, ed in Bottiglia fornita di una chiara istruzione sul modo di servirsene, L. 1. Si ricevono pure ordinazioni per *Parigi, Berlino e Vienna.*

N.B. Chi vorrà acquistare N. 12 fiasche d'*Acqua* del *Tettuccio* di Monte Catini non spenderà che L. 7. 20 così pure di Litri 6 di *Benzina* L. 24 e per N. 6 delle suddette bottiglie L. 4.

AVVISO

Essendovi da affittare per la ventura Pasqua di Resurrezione corrente anno la locanda detta GAJANA posta in Ferrara in Via dell' Arsenale, chiunque credesse di concorrere per tale conduzione potrà dirigersi dal Notaro *Giuseppe Calabria* al suo recapito a metà circa dello Scalone del Municipio presso il quale esistono le condizioni di detta locazione.

Patriottica Pubblicazione

Sta per uscire a Milano, a beneficio di quell'antica e benemerita Società del Pio Istituto tipografico, un prezioso lavoro, frutto di studi coscienziosi e di pazienti ricerche, intitolato: **Diario Storico-Italiano, con Saggio critico sulla storia dei papi.** È dovuto alla penna dell'egregio patriota Don Giuseppe Roberti di Bassano, colui che soffrì non poche sevizie dal governo Austriaco e da quello dei preti. Sarà un bel volume adorno di incisioni nel formato Lemonnier nitidamente stampate, di circa 400 pagine, che si spedirà al tenue prezzo di lire 3 a chi lo domanda prima della pubblicazione, in commercio sarà messo al prezzo di lire 5.

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE

del prof. PIGNACCA *di Pavia*

le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei **salassi**, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi**, ed **infreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i

ZUCCHERINI PER LA TOSSE

del prof. PIGNACCA *di Pavia*

che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione, sì i Zuccherini che le Pillole L. **1. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva.

GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 *della Signora Marchessa*

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre ,, 1[2	L. 2 50	
,, 1	,, 4 50	**Anche la qualità soprafina.**
,, 2	,, 8 —	
,, 5	,, 17 50	Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.
,, 12	,, 36 —	
,, 24	,, 65 —	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*